

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE

solidarietà e gratuità

FONDAZIONE
FEDERICO OZANAM
VINCENZO DE PAOLI

TRA GLI ARGOMENTI

RICORDIAMO CESARE GUASCO

Ci ha insistentemente richiamato alla assoluta esigenza di alimentare e far crescere la cultura di una solidarietà attiva, capace di individuare strumenti idonei per l'azione del Volontariato Vincenziano.

LA CATTEDRA OZANAM

Il fine della Cattedra è quello di proporre in ambito accademico l'insegnamento di Federico Ozanam e più in generale l'eredità di San Vincenzo De Paoli: la Cattedra intende in tal modo essere uno strumento originale nel panorama universitario italiano per promuovere quella "cultura della solidarietà", che è la ragion d'essere della Fondazione Ozanam.

INCONTRO TEOLOGICO CULTURALE

La Fondazione, in collaborazione con la Conferenza S. Stefano della Società di S. Vincenzo De Paoli e il Gruppo romano S. Ivo alla Sapienza del MEIC, ha indetto l'Incontro *Le sfide della carità nel nostro tempo*, che si svolgerà ad Assisi - S. Maria degli Angeli - nei giorni 30 settembre 1-2 ottobre c.a.

n. 17
luglio
2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. 70% - D.C. Roma

INDICE

- **Ricordiamo Cesare Guasco** **3**
Dalla Relazione del Segretario Generale

- **La Cattedra Ozanam** **4**
Marco Paolino

- **Violenza sulle donne
e violenza di genere** **5**
Donatella Tantillo

- **4ª edizione
del Premio "Carlo Castelli"** **6**
Claudio Messina

- **Incontro teologico culturale
"Le sfide della carità nel nostro tempo"** **7**
Francesco Dore

- **RASSEGNA BIBLIOGRAFICA** **9**
A cura di Italo De Curtis

- **RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ** **11**
Gianfranco Ballarani

Presidente

Prof. GIUSEPPE DALLA TORRE
Rettore della Università LUMSA - Roma

Vice Presidenti

Dott. FRANCESCO DORE
Sigra. DONATELLA TANTILLO
Dott. ITALO DE CURTIS

Segretario Generale

Dott. GIANFRANCO BALLARANI

Coordinatore del Comitato Scientifico

Dott. ROMOLO PIETROBELLI

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE *solidarietà e gratuità*

Direttore responsabile: GIUSEPPE SICARI

Periodico Trimestrale Autorizzazione Tribunale di Roma n. 296/2003 del 07/07/2003.

Direzione Amministrazione: Via della Pigna, 13/a · 00186 Roma · tel. 06/64012718 · 06/6797393
fax 06/6797744
e-mail: info@fondazioneozanam.org · C/C postale n. 20032017

Stampa: NUOVA EDITRICE GRAFICA S.r.l.
Via Colonnello Tommaso Masala, 42 · 00148 Roma · Tel. 06/60201586
e-mail: neg@neditrice.it

Luglio 2011

Ai sensi della legge n. 675/96 (tutela dati personali) si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione o di opporsi al trattamento dei dati stessi, scrivendo a: Fondazione Federico Ozanam - Vincenzo De Paoli · Via della Pigna, 13/a · 00186 Roma.

RICORDIAMO CESARE GUASCO

*Dalla Relazione del Segretario Generale
al C. di A. del 7 aprile 2011*

Un doloroso avvenimento ha segnato la Fondazione nelle scorse settimane: il 9 Febbraio è deceduto il Vice Presidente Vicario Professor Cesare Guasco, il più autorevole fra i Soci Fondatori, che è stato per oltre un decennio l'anima della Fondazione, anzi è stato "la" Fondazione.

Egli ci ha costantemente ricordato la necessità di un impegno rivolto ad approfondire e a divulgare la conoscenza delle condizioni di disagio e di povertà presenti nella società attuale, pur se spesso trascurate o volutamente ignorate.

Ci ha insistentemente richiamato, a tale scopo, alla assoluta esigenza di alimentare e far crescere la cultura di una solidarietà attiva, capace di individuare strumenti idonei per l'azione del Volontariato Vincenziano tesa a contrastare quelle situazioni.

In questa prospettiva ha sostenuto con determinazione l'importanza di assicurare all'impegno quotidiano il

supporto culturale costituito dalla conoscenza dell'azione svolta dal Volontariato Vincenziano per oltre un secolo, individuandone lo strumento più efficace nel progetto di recupero, riordino e valoriz-



zazione degli Archivi delle Organizzazioni vincenziane, e della successiva stesura della Storia nazionale della Società di San Vincenzo e dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

La Fondazione è stata privata della sua cultura, della sua saggezza, della sua capacità di ascolto. Tuttavia sarà meno faticoso continuarne

l'opera non dimenticando il suo esempio e la sua testimonianza.

Abbiamo ricordato l'Amico con una Santa Messa nel trigesimo della sua morte. Oggi questa riunione si concluderà con una celebrazione eucaristica in suo suffragio. Lo ricorderemo anche attraverso gli organi di stampa, in particolare quelli delle organizzazioni vincenziane.

Dalla cospicua documentazione affidataci dalla famiglia, confidiamo di ricavare una raccolta dei suoi scritti più significativi. Raccoglieremo testimonianze e ricordi

di fra i tanti che lo hanno conosciuto e gli sono stati accanto in forte comunione di spirito vincenziano.

Valuteremo la possibilità di intitolare al suo nome una borsa di studio nell'ambito della Cattedra Federico Ozanam.

Manterremo viva la sua memoria nell'attività quotidiana della Fondazione.

La Cattedra Ozanam

Marco Paolino

Nella primavera del 2011 ha preso avvio una nuova e (dobbiamo dire) importante iniziativa della Fondazione Ozanam: la *Cattedra Federico Ozanam*, frutto di una convenzione sottoscritta nel giugno 2010 tra la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma e la Fondazione Federico Ozanam - Vincenzo De Paoli. Il fine della Cattedra è quello di proporre in ambito accademico (con particolare attenzione per gli studenti universitari) l'insegnamento di Federico Ozanam e più in generale l'eredità di San Vincenzo De Paoli: la Cattedra intende in tal modo essere uno strumento originale nel panorama universitario italiano per promuovere quella "cultura della solidarietà", che è la ragion d'essere della Fondazione Ozanam.

Le lezioni sono state tenute da professori universitari italiani e stranieri, il che ha assicurato rigore e serietà all'iniziativa, oltre a permettere in futuro il processo di riconoscimento dei crediti formativi universitari per gli studenti che frequenteranno assiduamente le lezioni della Cattedra. Di rilievo è stato inoltre il fatto che hanno portato il loro contributo alla Cattedra diversi componenti del Comitato Scientifico, sia nelle lezioni sia nella tavola rotonda finale,

a significare l'attenzione con la quale è stata seguita l'iniziativa. Per il primo anno si è preferito dare alla Cattedra un taglio prettamente storico-politico, con il fine di inquadrare la figura di Ozanam nella storia europea dell'Ottocento e di farne conoscere anche gli aspetti meno noti.

Negli anni prossimi il ta-

trattato il tema *Cattolicesimo liberale e cattolicesimo sociale*, con la presentazione di Marco Ivaldo. Il 6 maggio Luigi Mezzadri ha affrontato il tema *Le Conferenze della San Vincenzo*, con la presentazione di Marco Paolino. Il 13 maggio Mario Tesini ha parlato su *Federico Ozanam tra questione sociale e pensiero politico*, con la presentazione di Stefania Cosci. Il 20 maggio vi è stata la tavola rotonda conclusiva con la partecipazione di Philippe Chenaux, Giuseppe De Rita e Luca Diotallevi, moderati da Giovanni Giacobbe, i quali hanno discusso del tema *L'eredità di Federico Ozanam: carità e giustizia oggi*. I contributi dei relatori sono stati tutti di notevole livello ed opportuna è la decisione di raccoglierci in uno dei futuri "Quaderni"

della Fondazione.

Gli studenti che hanno partecipato alla Cattedra non sono stati numerosi, mentre più ampia è stata la partecipazione dei membri delle Conferenze di San Vincenzo e dei Gruppi di Volontariato Vincenziano, a riprova della validità dell'assunto dal quale è partita la Fondazione nel predisporre questa iniziativa, vale a dire offrire strumenti di chiarificazione intellettuale di quelli che possiamo definire i fondamenti "teoretici" della tradizionale azione di volontariato e di sostegno ai poveri.

Il fine della Cattedra è quello di proporre in ambito accademico (con particolare attenzione per gli studenti universitari) l'insegnamento di Federico Ozanam e più in generale l'eredità di San Vincenzo De Paoli: la Cattedra intende in tal modo essere uno strumento originale nel panorama universitario italiano per promuovere quella "cultura della solidarietà", che è la ragion d'essere della Fondazione Ozanam.

glio sarà diverso: pur tenendo doverosamente conto dell'inquadramento storico dell'eredità di Ozanam e di San Vincenzo De Paoli, l'attenzione verrà posta su tematiche di tipo economico, giuridico e sociale, per cogliere le sfide che la realtà contemporanea pone e per aggiornare quindi il messaggio vincenziano.

Ha iniziato il 1 aprile Francesco Malgeri, che ha parlato su *Federico Ozanam nella storia e nella cultura del tempo*, con la presentazione di Roberto Cipriani. L'8 aprile è stata la volta di Rocco Pezzimenti, che ha

Violenza sulle donne e violenza di genere

Donatella Tantillo

La Fondazione Federico Ozanam - Vincenzo De Paoli, espressione delle due Associazioni di Volontariato - Società di San Vincenzo ed Associazione Gruppi Volontariato Vincenziano - ha proposto nel maggio 2010 una Tavola rotonda sul tema "La violenza sulle donne: impariamo ad ascoltarla".

L'iniziativa si è sviluppata grazie al particolare impegno profuso dai Gruppi di Volontariato Vincenziano, costantemente sensibili ai problemi dei più deboli, al fine di sollecitare doverosa attenzione sul diffuso e assai doloroso fenomeno.

La Tavola rotonda, organizzata in collaborazione anche con la Associazione "Differenza Donna", si è articolata in quattro relazioni su temi formulati dai Gruppi di Volontariato Vincenziano:

- Conoscere il fenomeno della violenza per contrastarlo;
- L'ascolto nella relazione di aiuto;
- La rete da attivare e gli interventi opportuni;
- Uscire dalla violenza è possibile, la testimonianza.

Tali relazioni sono state seguite con grande attenzione e hanno suscitato l'interesse attivo dei presenti.

Come ogni impegno programmatico attuato negli anni trascorsi, si sono proposti

ai Volontari incontri formativi ed informativi, nel periodo fra l'8 febbraio e il 1 marzo 2011 presso il Collegio Leoniano, sul tema "Violenza di genere", avente lo scopo di fornire strumenti adeguati di conoscenza e di contrasto del diffuso fenomeno. La partecipazione agli incontri è risultata

La realizzazione del progetto potrà essere un'ottima opportunità per qualificare ulteriormente il nostro volontariato che, dalle sue remote origini, offre sempre sollecita attenzione ai problemi che coinvolgono le persone "in difficoltà".

sufficientemente numerosa e molto attenta. È stato distribuito un opuscolo nel quale sono raccolte tutte le relazioni svolte, che costituiranno altresì la traccia dei prossimi corsi di formazione.

È in programma inoltre, una riunione nel prossimo futuro, che avrà lo scopo di verificare e discutere le esperienze vissute dai Volontari nella loro attività di volontariato.

La Fondazione, d'intesa e con la collaborazione dei G.V.V., si ripromette di realizzare analoghi cicli di incontri formativi in altre città dove le organizzazioni del volontariato vincenziano potranno assicurare la propria disponibilità.

Non è improbabile che si

possa preparare, per l'anno 2012, un progetto di impegno più concreto e fattivo per i Volontari, sul tema "Violenza sulle Donne".

La realizzazione del progetto potrà essere un'ottima opportunità per qualificare ulteriormente il nostro volontariato che, dalle sue remote origini, offre sempre sollecita attenzione ai problemi che coinvolgono le persone "in difficoltà".

La Fondazione, nell'affrontare il problema delle differenti forme di tale violenza, vorrebbe successivamente richiamare anche l'attenzione

sui minori coinvolti, vittime anch'essi incolpevoli, che ne soffrono spesso le drammatiche conseguenze: vorrebbe cioè integrare il progetto e indicare e proporre alle Istituzioni e al Volontariato strumenti per togliere dalla strada questi minori, restituendoli alla scuola, alla società familiare, ad una vita consona alla loro età. È una prospettiva sulla quale ci impegneremo a riflettere insieme.

Gli Atti della Tavola Rotonda del 25 Maggio 2010 e le relazioni dei Ciclo di incontri formativi sono stati raccolti in un volumetto "Violenza sulle donne" che può essere richiesto alla Segreteria della Fondazione.

4^a edizione del Premio “Carlo Castelli”

Una scommessa di libertà

Convegno su giustizia riparativa e mediazione penale

Claudio Messina

La 4^a edizione del Premio “Carlo Castelli” per la solidarietà lancia un tema, ancora una volta, molto forte: “RICONCILIARSI CON LA VITTIMA: FOLLIA O GUARIGIONE?” È forse il confronto più temuto che si richiede ad un carcerato quello di porsi di fronte, non solo ai suoi reati, ma alla sua vittima, provando almeno ad immedesimarsi dall'altra parte, per toccare con mano la scia di dolore causato. Ma c'è di più: il tentativo di ricomporre con fatica delle fratture che talvolta appaiono o sono insanabili. Il bisogno di spezzare la catena del male, la speranza di trasformare la sofferenza in crescita personale, in pacificazione. Una sfida terribile, potente almeno quanto la forza distruttrice dei crimini commessi, attuabile solo se c'è una forte volontà di riconciliazione e di riscatto.

La giuria del Premio, presieduta da Giancarlo Zizola, è alle prese con il non facile compito di vagliare i molti elaborati già pervenuti da tutt'Italia, che come sempre aprono spiragli più o meno ampi sulle storie che il carcere contiene e trattiene, al pari dell'animo umano indurito dal dolore.

In ottobre avverrà la cerimonia di premiazione dei vin-

citori nella Casa di reclusione di Reggio Calabria, dove è attivo un nutrito gruppo di volontari penitenziari, di cui sono state pioniere due vincenziane tuttora in attività.

Come sperimentato con successo lo scorso anno a Cagliari, alla premiazione seguirà un convegno di approfondimento, presso la sede della Provincia di Reggio Calabria. Il titolo è solo una variazione sul tema

pare le persone dal circuito della devianza e del crimine, non riuscendo a rispettare neppure gli stessi principi della Costituzione, ispiratori della riforma del 1975 e successive leggi, che fanno del vigente ordinamento penitenziario uno strumento tuttora valido.

La privazione della libertà si accompagna oggi ad una serie di “pene aggiuntive” di fatto conseguenti ad una cattiva gestione del sistema

penitenziario in cui, dagli spazi vitali ai bisogni essenziali, i diritti dei detenuti sono spesso violati. Se parlare quindi di riabilitazione e reinserimento sociale appare una scommessa quasi perduta in partenza, immaginiamo quanto possa sembrare utopi-

stico lanciarsi sul terreno della giustizia riparativa, della mediazione penale, cioè pensare ad una riconciliazione con la vittima e con la società, specialmente in presenza di reati “irreparabili” o di gravi rotture del patto sociale.

Eppure, come c'è urgente bisogno di un'umanizzazione della pena, così non può essere accantonata l'idea di una libertà che giunga solo formalmente per estinzione della pena, ma che scaturisca da una netta presa di coscienza, dalle

In realtà la pena, come di fatto è oggi concepita e comminata, ben poco contribuisce a far uscire il reo dal circuito della devianza e del crimine. D'altro canto alcune coraggiose esperienze avviate per un confronto fra rei e vittime in un tentativo di reciproco ascolto, possono far sperare almeno di interrompere la catena dell'odio.

del concorso: “PER UNA PENA CHE RENDA LIBERI – È possibile che reo e vittima s'incontrino, è possibile riparare, perdonare, riconciliarsi?” Sono chiamati a dare risposte vari relatori esperti di giustizia riparativa e mediazione penale, ma anche familiari di vittime, esponenti della magistratura che dedicano particolare impegno all'aspetto riabilitativo della detenzione.

In realtà la pena, come di fatto è oggi concepita ed irrogata, raramente serve a strap-

opportunità e dalle proposte offerte al condannato.

Esperienze in atto ci dicono che è possibile operare positivamente nella mediazione dei conflitti, mettendo di fronte rei e vittime, semplicemente per ascoltarsi, per comprendere gli uni il dolore degli altri e forse, se non riconciliarsi, sperare almeno di interrompere la catena dell'odio.

La figura della vittima, cesato il clamore dei processi, generalmente scompare e viene riassorbita dalla propria intima

sofferenza. Al condannato non viene data alcuna possibilità di uscire dal proprio isolamento punitivo, né alcun sostegno alla rielaborazione critica dei propri comportamenti criminosi. Per lui, reato e vittima sono un passaggio sfortunato della vita che va rimosso, mentre le privazioni patite diventano icona d'ingiustizia. La mediazione penale non propone miracoli, ma certamente tenta, se non riconciliazioni impossibili, almeno di ridurre la forza irrazionale e distruttiva dei conflitti, per

far posto a nuovi percorsi personali.

Il convegno in programma in ottobre a Reggio Calabria vuole appunto approfondire queste difficili tematiche, attraverso esperienze e testimonianze dirette di chi opera e si confronta con tali realtà. Sarà anche l'occasione per ricordare il Provveditore Paolo Quattrone, tragicamente scomparso un anno fa, che è stato capace e onesto servitore dello Stato nell'Amministrazione penitenziaria delle carceri calabresi.

INCONTRO TEOLOGICO CULTURALE

“Le sfide della carità nel nostro tempo”

S. Maria degli Angeli-Assisi - 30 settembre 1-2 ottobre

Francesco Dore

Nell'omelia che il Superiore Generale della Congregazione della Missione, P. Gregory Gay, ha tenuto alla Messa di chiusura del Convegno nazionale *“Carità e Missione”*, ha affermato, tra l'altro, che i membri della *Famiglia Vincenziana* *“sono chiamati ad avere non solo una carità personale, non solo una carità pratica, ma anche una carità che deve essere politica. Nel mondo dei poveri di oggi, molte volte non è loro concesso di sedere alla stessa tavola, per condividere i beni di questo mondo, come noi facciamo. E questo non tanto perché essi non vogliono, ma perché le strutture della nostra società non permettono loro di*

arrivare alla tavola. Questa è una dimensione tutta vincenziana della nostra carità, che stenta a svilupparsi.

I membri delle Associazioni vincenziane sono chiamati ad esprimere non solo una carità personale e pratica, ma anche una carità propriamente “politica”. Infatti la carità esige la giustizia, e la completa nel perseguire il bene comune anche con l'azione di stimolo delle Istituzioni per una loro doverosa e più incisiva opera di contrasto delle povertà.

Sono questi i principi già enunciati dal Concilio Ecumenico Vaticano II, e di recente riaffermati da Benedetto XVI nella Enciclica *Caritas in Veritate*.

Il Decreto conciliare Apo-

stolicam Actuositatem afferma, infatti, che nell'esercizio della carità, *“siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia; si eliminino non soltanto gli effetti, ma anche le cause dei mali”*. L'Enciclica *Caritas in Veritate* di Papa Benedetto XVI ai n. 6-7 afferma inoltre che: *“Da una parte la carità esige la giustizia: il riconoscimento e il rispetto dei legittimi diritti degli individui e dei popoli. Dall'altra, la carità supera la giustizia e la completa nella logica del dono e del perdono. Esigenza di giustizia e di carità è il volere del bene comune: è questa la via istituzionale –*

possiamo dire anche politica – della carità”.

La Cei e la Caritas Italiana hanno più volte sostenuto che dobbiamo essere testimoni di Cristo nella comunità politica. *“La povertà è uno scandalo. Non è solo mancanza di risorse finanziarie. Il modo migliore per combatterla è prevenirla. È un problema che riguarda tutti”*. Anche il Beato Federico Ozanam in un suo accalorato discorso diceva: *“Sì, senza dubbio, è troppo poco consolare l'indigente giorno per giorno, bisogna mettere mano alla radice del male e attraverso sagge riforme diminuire le cause della miseria pubblica”*.

Se facciamo un'attenta analisi delle attività che si riscontrano nei gruppi delle associazioni laiche della *Famiglia vincenziana* notiamo in particolare che - come ha affermato Alessandro Floris, Vicepresidente della Federazione Nazionale della Società di San Vincenzo De Paoli - *“In generale da parte delle Conferenze della Società di San Vincenzo De Paoli vi è attenzione alle problematiche sociali, con uno sforzo notevole di approfondire la conoscenza e l'analisi delle povertà. Tuttavia, complice anche l'età dei soci e la scarsa propensione a operare in rete con le altre Conferenze e realtà del territorio, unite ad una insufficiente interazione con l'Ente Pubblico, a questo non fa seguito un'azione sociale incisiva, con conse-*

guente tendenza a rifugiarsi nella tradizionale attività di assistenza (che non deve essere comunque considerata poco importante o mortificata o addirittura considerata superata).

Alla luce di queste considerazioni e affermazioni la Fondazione, in collaborazione con la Conferenza S. Stefano della Società di S. Vincenzo De Paoli e il Gruppo romano



S. Ivo alla Sapienza del MEIC, ha indetto l'Incontro teologico – culturale *Le sfide della carità nel nostro tempo*, che si svolgerà ad Assisi – S. Maria degli Angeli – nei giorni 30 settembre 1-2 ottobre c.a..

L'incontro inizierà il pomeriggio del 30 settembre con una relazione di Mons. Alessandro Plotti, arcivescovo emerito di Pisa, sul tema *“Le sfide della carità. Introduzione generale”*.

Nella mattinata di sabato 1 ottobre seguiranno due relazioni. La prima sul tema *“Democrazia, carità e società civi-*

le” del Dr. Mario Brutti, sociologo, socio del MEIC e componente del Consiglio Scientifico dell'Istituto Vittorio Bachelet dell'Azione Cattolica Italiana. La seconda sul tema *“La carità nella vita cristiana: esperienza sociale e vita familiare”* dei coniugi Daniela e Maurizio Bellomaria del Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana.

L'incontro si concluderà nella mattinata di domenica 2 ottobre con una tavola rotonda sul tema *“Verso una nuova dimensione della carità nella società civile e nella Chiesa”*, che avrà come relatori Mons. Giuseppe LORIZIO, Professore dell'Università Lateranense, il Prof. Roberto CIPRIANI, sociologo, Membro del Comitato scientifico della Fondazione F. Ozanam - V. De Paoli, e Alessandro FLORIS, Vicepresidente della

Federazione Nazionale della Società di San Vincenzo De Paoli e la Prof.ssa Lidia DE LUCIA FUSCO, responsabile del Gruppo di Studio Nazionale dell'Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC Italia.

Moderatore dell'incontro sarà il Prof. Marco PAOLINO, Storico, socio del MEIC, membro del Comitato scientifico della Fondazione F. Ozanam - V. De Paoli.

All'incontro sarà presente il P. Gregory Gay, Superiore generale della Congregazione della Missione.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di Italo De Curtis

Jean-Dominique Durand - Luca Tedesco
Deborah Bolognesi - Silvano Nistri - Simone Misiani

Carità e presenza sociale La cultura vincenziana nell'Italia del Novecento

A cura di Francesco Malgeri
Editrice Rubbettino

Nel segnalare una pubblicazione nelle pagine del nostro Notiziario, il pensiero ricorre commosso alla figura del compianto carissimo professor Cesare Guasco che, sino a pochi mesi prima della scomparsa, arricchiva il periodico della Fondazione con riflessioni sempre attente e puntuali su ricerche e lavori riguardanti la famiglia vincenziana e più in generale il panorama delle iniziative di carità e di solidarietà nell'età contemporanea.

E più che mai avremmo voluto che fosse lui a presentare questo libro AA.VV. *Carità e presenza sociale. La cultura vincenziana nell'Italia del Novecento*, a cura di Francesco Malgeri, ed. Rubbettino: perché, occorre dire, il prof. Guasco ne aveva seguito con particolare riguardo la configurazione iniziale e la progressiva definizione degli argomenti trattati e dei testi, e da ultimo ebbe il tempo di vedere il volume stampato.

Si tratta in effetti di una pubblicazione che presenta notevoli motivi di interesse. Innanzi tutto va rilevato che il libro arricchisce una bi-

bliografia che comincia ad essere rilevante. Certamente c'è ancora molto da fare: e la Fondazione sta proprio in questo periodo operando con grande impegno – malgrado l'esiguità dei fondi disponibili – nel riordino di documenti di archivio e nella sollecita-



zione di studi. L'intento è quello di promuovere una storia della esperienza vincenziana, considerata non solo nella ricca e complessa articolazione delle proprie iniziative, ma studiata in un contesto più generale di storia delle opere di carità e di

solidarietà, nell'ambito delle quali i movimenti ispirati a San Vincenzo De Paoli e a Federico Ozanam rivestono un ruolo centrale e rivelano il tratto distintivo di una spiritualità attiva e di una coerente testimonianza di fede.

Introducendo il volume con un denso e stimolante saggio di impostazione generale, Jean-Dominique Durand cerca di darsi una ragione del motivo per il quale esiste una storiografia sulle iniziative di carità pur ricca, ma sparsa tra monografie particolari di esperienze locali e biografie di personalità, e mancano invece lavori di ampio respiro. Forse la motivazione consiste proprio nel fatto che una pratica sociale della carità – per essere incisiva – presuppone una straordinaria capacità di adattamento a luoghi, tempi e circostanze; e quindi si esprime – sia pure con una medesima ispirazione – in forme e iniziative differenziate. Da ciò deriva la molteplicità di storie locali e l'assenza di opere di impianto unitario.

Ma una storia complessiva, addirittura internazionale, è indispensabile perché

pone in risalto la centralità dell'amore cristiano e della carità nella esperienza religiosa e nella presenza sociale della Chiesa; e soprattutto prepara il terreno sul quale può essere prefigurato un cammino comune e la comprensione unitaria tra le religioni.

Seguono altri quattro saggi che si riferiscono a momenti e figure della San Vincenzo nell'Italia del Novecento. Sono testi che si distinguono per puntualità analitica, ma anche per larghezza di visione prospettica.

Così il saggio di Luca Tedesco da un lato evidenzia i rapporti della San Vincenzo femminile con l'assistenzialismo fascista, non sottacendo momenti e occasioni che oggi possono apparire di imbarazzante vicinanza, ma che erano ispirati soprattutto dall'intendimento di perseguire comunque l'obiettivo di operare a favore dei bisognosi. D'altro lato è interessante l'indagine che Tedesco svolge sulle relazioni, non sempre facili, con altre associazioni cattoliche e in particolare sul configurarsi di un incarico vincenziano nella struttura della FUCI durante gli anni della presidenza Gotelli che dette luogo ad alcune incomprensioni.

Deborah Bolognesi – che si rivela valente ricercatrice – si incarica poi di tratteggiare la fisionomia spirituale e il fer-

vore di intuizioni e di concrete iniziative che conferiscono a Augusto Baroni un posto fondamentale nella storia delle Conferenze di San Vincenzo in Italia. E' stato infatti Augusto Baroni – come viene posto in risalto da questo saggio che fa anche ricorso a scritti inediti – a proporre

momenti di un percorso che individua nel servizio di carità ai bisognosi il volto di un Cristianesimo vissuto nella concretezza della vicenda storica ma in pari tempo testimoniato in una dimensione profetica. Davvero illuminanti le riflessioni di don Nistri sulle straordinarie affinità tra La Pira e Federico Ozanam.

L'ultimo contributo è di Simone Misioni che offre un panorama articolato sui rapporti tra la San Vincenzo e le autorità politiche durante il periodo fascista. Viene poi posto in risalto il rinnovamento culturale e spirituale della esperienza vincenziana così come fu interpretata da una generazione di cattolici intellettuali facente parte prevalentemente della FUCI

e del Movimento Laureati. In questo contesto spicca la figura di Aldo Moro per il quale appare chiaro che l'esercizio della carità aveva anche il compito di preparare una coscienza civile e democratica verso un obiettivo di pace e giustizia.

Libri come questo aiutano davvero a comprendere i fondamenti di una tradizione ed i profili di discontinuità nella storia della cultura e della presenza vincenziana in Italia.

Il Volume può essere richiesto alla Segreteria della Fondazione.

Nel contesto del progetto di recupero e riordino della documentazione archivistica delle Associazioni vincenziane, il Volume propone una riflessione sulle molteplici esperienze attraverso le quali si sono sviluppate tante opere di solidale carità ispirate dall'insegnamento spirituale di San Vincenzo De Paoli e del Beato Federico Ozanam.

nuove forme e modi di presenza della San Vincenzo nelle diverse condizioni della società: non più solo attività caritatevoli e benefiche, ma vera e propria opera di servizio sociale rivolto alla elevazione umana e morale, al riscatto e alla tutela della dignità. Da cui consegue quindi la necessità di una approfondita e adeguata preparazione professionale dei confratelli.

Nel saggio successivo don Silvano Nistri ripercorre l'itinerario spirituale di Giorgio La Pira dagli anni giovanili, dalla adesione alla Conferenza di San Vincenzo della FUCI a Messina ai successivi

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

a cura di Gianfranco Ballarani

Si sono tenute nei mesi scorsi le riunioni previste dallo Statuto: il 7 aprile quella del Consiglio di Amministrazione, il 27 maggio quella dell'Assemblea degli Aderenti. In entrambe le occasioni sono state presentate Relazioni del Segretario Generale sulle attività svolte nell'anno precedente e su quelle programmate. Ne riportiamo, qui di seguito, una sintesi.

Nell'ambito delle attività che la Fondazione sta realizzando, il progetto più qualificante e impegnativo è quello relativo al recupero e sistemazione degli Archivi sia della S. Vincenzo che dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

Il lavoro riguardante l'Archivio dei G.V.V. è stato completato: l'archivista Dott.ssa Patrizia Severi ha presentato un documento conclusivo che ha consentito di pubblicare un opuscolo dal titolo: "Relazione sulle attività svolte e inventario archivistico dal 1860 al 1986".

L'archivio conservato dall'Associazione dei Gruppi di Volontariato Vincenziano conserva gli atti ufficiali della Compagnia delle Dame del Carità di San Vincenzo de' Paoli, dal 1860 al 1986 ed è costituito da documentazione relativa alle attività svolte dalla Compagnia che, nel 1976, assume la denominazione attuale. Le operazioni svolte hanno consentito di individuare, in base alla tipologia, quattro serie documentarie che, nonostante l'evidenza di alcune lacune, consentono di ricostruire lo sviluppo dell'organizzazione, le trasformazioni interne delle strutture direttive e periferiche, e le attività svolte nel corso di più di un secolo.

Per queste ragioni, l'archivio si rivela come una importante

fonte per lo studio di aspetti sociali, demografici e culturali.

Per gli Archivi della San Vincenzo, la Dott.ssa Ilaria Russo ha presentato due successive relazioni sul censimento svolto presso varie Parrocchie romane, sia quelle che conservano documentazione, sia quelle ove non esistono più Conferenze e che per questo hanno trasferito il materiale archivistico agli Archivi del Vicariato.

Procede nel frattempo l'attività di recupero degli Archivi della San Vincenzo di Bologna coordinata dal Dott. Matteo Rossini, collaboratore e Socio della Fondazione.

Per il seguito del Progetto Archivi, oltre al completamento delle iniziative suddette, la Fondazione si propone di proseguire l'opera di sensibilizzazione di Consigli, Conferenze, Gruppi di tutta Italia per avviare ricerche locali che consentano di procedere alla ordinata sistemazione e archiviazione dei documenti esistenti.

La Fondazione, attraverso la Commissione Archivi, potrà assicurare consulenza e collaborazione per garantire uniformità dei criteri di sistemazione del materiale archivistico, anche in funzione della auspicata successiva redazione di una Storia unitaria sia della S. Vincenzo che dei Gruppi di Volon-

tariato Vincenziano in Italia.

Per il progetto sui *Minori stranieri in carcere e dimessi dal carcere*, è stata avviata una ricerca in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) e soprattutto con il Ministero della Giustizia - Dipartimento di Giustizia Minorile - allo scopo di accertare lo stato della integrazione fra gli interventi di Comuni, Magistratura minorile, Ordinato penitenziario, e Volontariato, nel recupero e nel reinserimento dei minori non accompagnati.

Quanto al progetto relativo alla *violenza sulle donne*, è stato organizzato e realizzato - con l'impegno primario dei G.V.V. e la collaborazione della Associazione Differenza Donna - un ciclo di incontri informativi e formativi per volontari vincenziani sul tema "Violenza di genere". Le relazioni sono state raccolte in un apposito opuscolo.

La Fondazione si ripromette di realizzare altri analoghi cicli di incontri anche in altre città in collaborazione con le organizzazioni locali del Volontariato vincenziano, in particolare dei G.V.V., che assicureranno la loro disponibilità.

La *Cattedra Federico Ozanam* è stata istituita il 4 Giugno 2010 in convenzione con l'Università LUMSA ed è stata pre-

sentata con una Conferenza stampa il 18 Marzo 2011. Si è articolata in quattro Lezioni magistrali e in una Tavola Rotonda conclusiva, aventi lo scopo di sostenere e diffondere la cultura della solidarietà sociale mediante un percorso di formazione universitaria ispirato all'insegnamento di Federico Ozanam. L'iniziativa, rivolta specialmente agli studenti per indirizzarli alla conoscenza della multiforme azione scientifica e caritativa di Ozanam che fu capace di coniugare cultura e carità, non ha tuttavia - quest'anno - completamente raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi. Per i prossimi anni accademici occorre quindi ripensarne l'impostazione soprattutto allo scopo di meglio collegare all'attualità e ai problemi della povertà e del bisogno nella società moderna l'insegnamento vincenziano, fornendo adeguati strumenti di conoscenza ai giovani per favorirne l'impegno solidale verso i più deboli.

Premio Carlo Castelli per la solidarietà: in collaborazione con il settore carceri della S. Vincenzo si è svolta l'8 Ottobre 2010 a Cagliari la terza edizione che ha sviluppato il tema "Sarò libero, speranze e timori del dopo carcere". Per l'anno in corso è stata bandita la quarta edizione che si svolgerà in Ottobre a Reggio Calabria, sul te-

ma "Riconciliarsi con le vittime: follia o guarigione?".

La manifestazione raccoglie vasto consenso e ha ottenuto significativi riconoscimenti: quello del Presidente della Repubblica, che ha concesso tre medaglie per i primi tre classificati, e il patrocinio dei Presidenti di Senato e Camera, e del Ministro della Giustizia.

La Fondazione cura la pubblicazione di un opuscolo che ogni anno riporta i testi delle opere premiate, di quelle segnalate e degli interventi al Convegno di approfondimento che completa la manifestazione.

In collaborazione con il Gruppo Romano del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) è stato sviluppato il Progetto "Cultura e Carità" che si articola in otto conferenze tenute presso la Rettoria di S. Ivo alla Sapienza fra Ottobre 2010 e Giugno 2011.

Anche in questo caso la Fondazione provvederà a raccogliere in un apposito opuscolo i testi delle conferenze stesse.

Al fine di consolidare lo stretto rapporto in essere con le diverse componenti della Famiglia Vincenziana la Fondazione ha partecipato nel Settembre 2010 al Convegno nazionale sul tema "Carità e Missione". Anche in tale occasione il Superiore Generale della Congregazione della Missione ha rinnovato a titolo personale e a nome di

tutte le organizzazioni vincenziane vivo apprezzamento per le attività della Fondazione e per la funzione di stimolo culturale che essa svolge.

Quanto all'*Incontro Teologico-culturale*, viene riferito ampiamente in altra parte di questo Notiziario.

Nell'ultimo anno la Fondazione ha curato le seguenti pubblicazioni:

- Quaderno N° 7 "Giorgio La Pira: spiritualità e realismo" che raccoglie gli Atti dei due Convegni tenutisi nel Giugno 2008 e nel Marzo 2009;
- Volume "Carità e presenza sociale. La cultura vincenziana nell'Italia del Novecento"; edito da Rubbettino e curato dal Prof. Francesco Malgeri, che raccoglie saggi di studiosi stranieri e italiani su aspetti e figure rilevanti della S. Vincenzo nel '900;
- Numeri 15 e 16 del Foglio semestrale di informazioni "Notizie dalla Fondazione";
- Opuscoli riguardanti gli inventari degli Archivi già riordinati, in particolare quello relativo ai G.V.V.

Per destinare il 5 x mille alla Fondazione indicare sul modello 730 e UNICO nella casella *codice fiscale del beneficiario* il **96386120586** e apporre poi la propria firma nella casella "*Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative ...*".

Per donare un contributo liberale alla Fondazione effettuare un versamento intestato a *Fondazione Federico Ozanam - Vincenzo De Paoli*:

- su C/C postale n. **20032017**
- con bonifico bancario a:
**BANCA PROSSIMA, IBAN:
IT18F0335901600100000013394**

I contributi alla Fondazione, in quanto ONLUS, sono deducibili dal reddito.

L'attività 2010 è stata realizzata con il contributo di



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE